Anno XXI — Mercoledì 31 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 207

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Ancora in Bulgaria

È il tema del giorno e noi non possiamo a meno di tornare, come tutti gli altri, in quel paese, la di cui importanza risulta dagli opposti interessi che vi sono in lotta, e da cui, se si passasse dalle parole ai fatti, potrebbero risultarne delle serie conseguenze per tutti.

I fatti parleranno presto; ma intanto noi dobbiamo lodarci, che il nostro Governo, rispondendo alla Porta, abbia preso la vera via, sia pure distinta da quella di tutte le altre potenze, considerando per sè *legale* la nomina del Coburgo, anche se vincolata per la definitiva approvazione al trattato di Berlino, che fu l'accordo di *tutte* le maggiori potenze, le quali non potevano alla Russia, o ad altri accordare il diritto esclusivo di decidere sulle sorti di un paese di cui si aveva proclamato l'indipendenza nel governo di sè, seppure si riconobbe l'alta Sovranità della Porta su di esso.

Si dice illegale la Sobranje, che elesse all'unanimità Ferdinando di Coburgo, dopo che gl'intrighi della Russia erano riusciti ad allontanare con inescusabili cospirazioni e violenze il principe Alessandro Battenberg. Ma quale adunque, se non quella che elesse a questi un successore dopo che ne era stato a quel modo cacciato, inducendolo poi anche la ostilità della Russia a non accettare il ritorno; quale rappresentanza sarebbe stata legale? Doveva quel paese stare senza governo, od accettare quello che fosse stato imposto dalla Russia sola? Doveva lasciar luogo al disordine per dare alla Russia, od alla Turchia per essa, il pretesto d'intervenire colle armi ad imporne uno qualunque, che a loro piacesse?

La nomina adunque è non solo affatto legale, ma anche conveniente, perchè nessuna delle potenze e meno di tutte la Russia, a cui il Congresso aveva voluto colla creazione della Bulgaria in principato mettere un limite, affinchè non ripigliasse la via del Bosforo e dei Dardanelli, poteva disporre da sola delle sorti di quel paese co' suoi prepotenti generali cui mandò e vorrebbe mandare colà.

Se la Bulgaria è lasciata a sè stessa, forse potrà regolarsi meglio, che coll'intervento minacciato della Porta o della Russia; ma ad ogni modo questo intervento davvero illegale dovrebbe essere impedito.

Tenendo fermo il principio, come fece l'Italia nella sua indipendenza, forse l'Austria e l'Inghilterra si uniranno a lei, provocando almeno un nuovo Congresso per regolare le condizioni della penisola dei Balcani, e forse la Francia, cominciando a creder vero quello che le si va dicendo dalla Russia, che essa non può aspettarsi da lei un'alleanza contro la Germania, vedrà che non le tornerebbe conto di assecondare in Oriente le mire invaditrici della Russia, e la Germania muterà stile.

Sta bene intanto, che l'Italia si faccia coscienza di una politica nazionale, e che tacciano i partiti dinanzi alle grandi quistioni che potrebbero da un momento all'altro mettere in lotta le potenze europee, tra le quali l'Italia per la sua posizione ha il maggiore interesse, che colle invasioni russe non si produca lo squilibrio sul mare, di cui tiene il mezzo. Non pretendiamo che l'Italia vi domini; ma, se altri vi dominasse, la sua potenza si annullerebbe appena nata. Adunque occorre adesso più che mai molta vigilanza, molta concordia e l'opera di tutti a preparare anche quella possibile lotta, nella quale l'Italia potrebbe avervi non ultima parte.

P. V.

Le grandi manovre del nostro esercito
giudicate dai tedeschi.

Delle manovre estive del nostro esercito scrive la *Deustche Heeres Zeitung* di Berlino in termini assai favorevoli.

Le esercitazioni di attacco e di difesa attorno a Verona riuscirono ricche, a suo giudizio, di utili ammaestramenti e furono interessanti indicazioni sulla resistenza delle truppe e sulla abilità intelligente dei loro comandanti. Loda specialmente il servizio dei colombi-viaggiatori.

Dalle manovre, eseguite sulle coste del Tirreno, «che furono assai simiglianti alla vera guerra» il giornale berlinese deduce che, *nelle condizioni della difesa*, difficilmente potrebbe l'Italia impedire uno sbarco sulle sue coste.

A proposito, finalmente, delle presenti manovre nella regione Emiliana quel giornale nota che vi prenderanno parte circa 50,000 uomini — contigente, mai o quasi mai riunito in passato a scopo di esercitazioni — e dice di attendere l'esito con *molto interessamento*, giacchè «codeste manovre daranno una chiara idea della *capacità d'azione* dell'esercito italiano, specialmente nella parte che riguarda la direzione delle truppe.»

Prodotti delle strade ferrate

L'ispettorato generale ha pubblicato il prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie dal 1 gennaio al 30 giugno 1887, in confronto con quelli definitivi del corrispondente periodo del 1886.

Il totale del prodotto chilometrico della rete mediterranea è stato di lire 25.200 nel 1887, e di lire 34.871 nel 1886. Differenza in più pel 1887 lire 475.

Nella rete adriatica si ebbero lire 20 267 pel 1887, e lire 20.709 pel 1886, Differenza in meno pel 1887, lire 442.

Rete sicula: lire 12,013 pel 1887; lire 12,047 pel 1886.

Differenza in meno pel 1887, lire 34.

Ferrovie dello Stato, esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, lire 8220 pel 1887; lire 10,015 per il 1886. Differenza in meno pel 1887, lire 1795.

Ferrovie sarde: lire 3985 pel 1887; lire 3,679 pel 1886. Differenza in più pel 1887, lire 306.

Ferrovia diverse: lire 8031 pel 1887; lire 8354 pel 1886. Differenza in meno pel 1887, lire 323.

La salute dell'ex Imperatrice Carlotta

Si ha da Bruxelles:

Si accentua il miglioramento nello stato di salute dell'imperatrice Carlotta. Da qualche tempo l'augusta inferma sembra interessarsi vivamente dei figli del giardiniere del castello; li riceve tutte le mattine, e giuoca con essi per due o tre ore. I medici scorgono in questo un sintomo che fa sperare in una pronta guarigione.

Banchetto d'ufficiali

Reggio Emilia 30. Invitati ad un dejeuner da Pallavicini giunsero stamane da Modena gli ufficiali esteri, il generale Rocca da Parma e il generale De Vecchi. Pallavicini brindò alle missioni estere, agli eserciti e alle potenze amiche ed alleate.

Rispose il generale austriaco Dehorwin il più anziano, brindando al Re Umberto e alla famiglia reale.

Gli ufficiali esteri furono soddisfatissimi per l'accoglienza e ripartirono per Modena. Le truppe concentrate a formare i corpi d'esercito riposano.

Torbidi in Macedonia

Dalla Macedonia incominciano a giungere notizie inquietanti, in quanto che i due elementi greco e bulgaro si agiterebbero, e dove si nota da una parte e dall'altra un certo fermento, accresciuto in questi ultimi giorni.

La Porta avrebbe pregato i Gabinetti europei di occuparsi, per mezzo dei loro consoli, del mantenimento della tranquillità.

Per l'Esposizione Vaticana

Temendosi che i locali di piazza Vigna sieno insufficienti a contenere tutti gli oggetti inviati per l'Esposizione Vaticana, il Papa mise a disposizione del Comitato altri locali.

I candelabri, le carte geografiche, e gli arazzi per la messa giubilare del Papa già ricevuti dal Comitato promotore fino al 15 corr., sono peritati complessivamente in lire 711,202.25.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29. La *Riforma* richiama l'attenzione del Governo e del paese sopra il significato dei voti testè espressi dai Consigli generali francesi a danno degli operai stranieri che lavorano in Francia.

Soggiunge che di fronte a queste manifestazioni sarà bene che il paese nostro abbia a prendere in tempo le opportune cautele, perchè potremmo trovarci in breve con migliaia di operai rimpatriati senza mezzi e senza lavoro. Ciò prova l'opportunità del nuovo ufficio per l'emigrazione istituito dal ministro Crispi nello scopo di tutelare efficacemente a dirigere l'emigrazione.

Ma intanto da parte loro debbono altresì occuparsi dell'ardua questione le Camere di commercio, le Associazioni industriali, i grandi produttori e agricoltori; e specialmente i nostri rappresentanti all'estero.

— E' insussistente la notizia di una eventuale proroga degli attuali trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e la Francia. Il Governo italiano è fermo a volere che i nuovi trattati sieno conclusi entro l'anno corrente. Se no si applicherà la tariffa generale.

ROMA 30. Mandano da Berlino al *Fanfulla* il testo della risposta dell'Italia alla circolare della Porta riguardo alla quistione del principe di Bulgaria. Si considera questa risposta come la più energica fra tutte quelle delle altre Potenze.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si istituisce l'ufficio di Stato Civile nella colonia italiana d'Assab.

PER LA RIELEZIONE
DELL'ON. GIUSEPPE MARCHIORI

a deputato del II Collegio di Udine riceviamo da Tricesimo la seguente dell'avv. Fornera, diretta agli *elettori*.

Stampandola, crediamo inutile di rilevare quelle divergenze dei nostri apprezzamenti politici cui il dott. Fornera ammette, dacchè siamo concordi affatto nel considerare opportuno il maggiore concorso possibile degli elettori del II Collegio di Udine alle urne domenica 4 settembre, per dare il loro voto a **Giuseppe Marchiori** che venne nominato *Segretario generale del Ministero dei lavori pubblici*.

Noi desideriamo, che sieno molti ed in pieno accordo a dargli il loro voto, perchè nell'ingegnere dott. Giuseppe Marchiori abbiamo potuto riconoscere una persona competentissima per quell'ufficio ed atta per così dire a completare nella pratica il capo del Ministero suddetto, ed anche perchè nessuno più di lui ci parve comprendere bene l'importanza, per la piccola e per la grande Patria, del Collegio che si estende lungo il confine nord-orientale del Regno, e quindi la convenienza di far concorrere il Governo a tutte quelle opere che possono sotto a qualunque aspetto giovargli.

Noi non domandiamo predilezioni per la nostra in confronto di qualunque altra regione; ma siamo lieti, che essa si abbia dato per rappresentante un uomo, che fra due Collegi in cui era stato eletto prescelse il nostro, appunto perchè, nato tra l'Adige ed il Po, riconobbe tosto che il Tagliamento, il Fella, il Torre ed il Natisone al confine del Regno meritano di essere considerati meglio che non lo sieno da molti che pure avrebbero l'obbligo di conoscere bene questa regione nell'interesse nazionale.

Non diciamo altro, perchè se la rielezione di **Giuseppe Marchiori** è certa, ci sembra che nè per ragioni politiche, nè per altre speciali del Collegio, nessuno dovrebbe mancare di concorrere col proprio voto a rieleggerlo.

Ecco quanto ci scrive il dott. Fornera:

Egregio sig. Direttore,

Non avendo il *Friuli* accolta la unita corrispondenza, perchè non conforme alle idee di chi lo ispira, sono a pregare la S. V. a volerla ospitare nelle colonne del suo reputato giornale.

Se anche divergenti in qualche apprezzamento, sono sicuro d'essere pienamente d'accordo nel desiderare il bene della grande e piccola Patria e nella coscienza che a questo possa giovare la rielezione dell'on. Marchiori.

Ringraziando mi dico colla massima stima

Tricesimo, 28 agosto 1887.

Dev. AVV. FORNERA.

GIUSEPPE MARCHIORI
deputato del Collegio di Udine II.

Un crescente disavanzo morale, politico ed economico, non potuto più dissimulare, dice il Bovio, indicava Crispi al governo dello Stato.

Ma se la nomina degli on. Crispi e Zanardelli venne accolta dalla Sinistra con istraordinario favore come il fine del *trasformismo*, come il *funerale della Destra che rimuore*, la chiamata dell'on. Saracco fu salutata come un mutamento radicale del programma finanziario.

Crispi e Saracco avevano negli ultimi tempi criticato l'indirizzo finanziario dell'on. Magliani. E pare che il Ministero 5 aprile abbia concretato un programma finanziario ed economico sulle tracce delle ultime discussioni del Saracco.

Giuseppe Saracco è un veterano del Parlamento, Segretario generale ai Lavori pubblici col Depretis nel 1862, alle Finanze col Sella nel 1864. Era vicepresidente del Senato, cui appartiene da dodici anni, ed ha molta utilità per la grande pratica, operosità e diligenza nello studio dei grandi problemi dello Stato.

Tutti i partiti ritengono provvidenziale che i Lavori pubblici siano diretti da un sapiente amministratore come il Saracco, il quale saprà ricondurre l'ordine dov'era entrato il caos servendo di correttivo all'on. Magliani. I Lavori pubblici saranno amministrati con maggiore sicurezza senza perdere di vista le condizioni finanziarie.

***

La stampa di tutte le gradazioni, parlando dell'on. Crispi, dice che, come in passato il Depretis, è l'arbitro della situazione e pesa su di lui la somma della responsabilità.

Appena assunto il portafoglio degl'Interni, ha fatto sentire la potente sua azione, non solo nel proprio dicastero, ma in tutte le parti della pubblica amministrazione.

Ond'è che i radicali lo accusano di dittatore ed il *Secolo* del 17 luglio lo raffigura a cavallo di un asino col

---

4 **APPENDICE**

DELL'ODIERNA ISTRUZIONE PUBBLICA

Dissertazione
DELL'ABATE VALENTINO TONISSI

Ma l'abbracciare le dottrine, come le astuzie e le forze galliche, è una spensieratezza in noi, le esorbitanze che vengono da quel paese, colla stampa corrotta che da vent'anni esce e domina l'Europa miscredente; la stampa licenziosa, è il più certo contrassegno della moralità d'un popolo, è il principio di quell'êra reditrice che ci fece cadere nella barbarie. Non allontaniamoci dal *vero* che è Dio, e la scienza essendo una rivelazione divina negli ordini naturali, di cui gli ingegni sono gl'interpreti e i banditori: i buoni maestri e le anime ispirate pel bene, mostrino colla scienza e coll'esempio all'età verde la forza morale d'un popolo risorto, mai tralignato da quella stirpe che voleva farci dimenticare non solo il nome, ma la storia, le lettere, e le glorie patrie, che i libri dei nostri Sommi fecero il Mondo umano e civile. Laonde come nei tempi antichissimi *la Genesi creò l'istoria*, e l'istoria muove dalla biografia.

Noi facciamo dei ritratti nelle scuole di quegli illustri italiani che per virtù, per sapere, per sacrifizii, ristaurarono e compirono l'opera dell'autonomia nazionale, mediante gli scritti e le dottrine sante del loro animo, che fecero conoscere e determinare la regola delle loro operazioni. La storia italiana fu fu causa finale degli eventi, sebbene da tre secoli la penisola sia stata in istato di declinazione e quasi di morte. Ma la storia deve essere morale, erudita, fondata, che sparga una luce sulla indole dei nostri avi, e sulla nostra attuale, che concorra a far conoscere i cambiamenti avvenuti massime da Carlo V. a noi.

Le cose nostre aveano perduto il loro rilievo dall'1530 al 70, e possiam dire essere noi stati eguali alle piante e agli animali, giacchè le nazioni hanno i loro sonni come quelli, e come gli astri, le loro eclissi e i loro tramonti. E durante questa notte italiana tutto scadde nel mondo, per cui dopo il sonno di quasi tre secoli, l'umanità dovette scuotersi, e passare alla feroce ed iniqua vita del terrore che durò quasi due lustri, nella disgraziata Francia. Il culto dell'ingegno è un vano e frivolo trastullo, se non viene indirizzato a felicitare gli uomini, migliorando le loro condizioni private e civili. Ma l'usufruttuare la sapienza dei pochi e volgerla a utilità comune non potendo esser opera dei particolari cittadini, è ufficio di chi governa.

E infatti l'Italia libera instituì la pubblica istruzione per quanto l'età moderna lo comporta, rimediò alla ignoranza ed alle miserie della povera plebe, perferionando ed ampliando gli istituti di pubblica beneficenza, provvide in modo largo e squisito all'insegnamento elementare. Ma per salvare il buon costume, per incominciare la redenzione di questa povera Italia, richiamando al grembo materno la non ancora unita famiglia de' suoi figliuoli, e collegarli insieme con nodi sacri e indissolubili; ci vogliono cattedre di filosofia morale, ci vuole educazione che riconduca gli umani intelletti a Dio!

Qual sarà l'avvenire nostro, se questa idea sublime, se questo lume divino si spegnesse nel nostro cuore? Cosa sarebbe mai dell'Italia se ella sostituisse le vie ferrate e i colli di cotone alle idee consolatrici, e credesse di poter supplire ai voli dell'ingegno, ai trionfi politici e civili colle macchine a vapore? Ho udito giovani ingegnosi e fervidi, avidi del bello e del grande, sostenere certi principii di falsa scienza, solo perchè non trovarono chi amministri loro la sincera; lo spirito dei quali si schiuderebbe cupidamente alla verità. Visitai già mesi un Istituto cittadino, ebbi argomento di confortarmi, nel vedere certe giovinette, che saranno un dì maestre, mostrarsi talmente buone e gentili, virtuose ed esemplarissime negli affetti fra compagne, che dovetti dire a me stesso, che rara merce è l'amore, perchè rara è la sincerità. — Rara è la sincerità perchè rarissima è la forza dell'animo; e se non avessi troppo scritto sull'argomento, vorrei manifestare fatti che onorano quelle future maestre dell'avvenire. Sì, sì, le Muse, le Arti, la vera religione, quella del cuore, spiegano i prodigi in questa terra risorta a libertà.

Oh Italia! qual terra può vantare quel che tu vanti? Qual fortuna sinistra può far cessare i tuoi mezzi oggi che sei

motto: l' *Etat c' est moi*, e lo chiama il *Boulanger* dell' Italia.

Aveva già detto il Bovio che il Crispi non verrebbe assalito dalla Destra, sibbene, come Atteone, dai proprii cani.

E la *Tribuna*, lamentando i triboli, di cui gli amici vanno cospargendo la via agli on. Crispi e Zanardelli, che potrebbero deciderli, non a cambiare ma ad abbandonare la impresa, dice, che hanno il sacrosanto diritto di non essere messi in una situazione delicata e penosa fra gente che sanno in cuor loro nemica, ma che fa loro dei ponti d' oro, e gente, che dovrebbe credere amica, e che intesse loro corone di spine.

Essendo indiscutibile la energia e la somma competenza dal Saracco, dal momento che volle a Segretario il Marchiori, lo si deve ritenere addatto all' eccelso ufficio, altrimenti bisogna dire che l' illustre Senatore siasi grossolanamente ingannato.

S' egli lo avesse trovato Segretario ai Lavori pubblici, potrebbe supporsi lo abbia tollerato per non recargli sfregio.

Se fosse stato, come un anno addietro, Segretario alle Finanze potrebbe credersi lo avesse tolto di là onde non riesca dannoso in quello non meno importante Ministero.

Nulla di tutto questo. Il Marchiori lasciò il segretariato delle Finanze nel 1886 perchè non rieletto a Rovigo, e quantunque nominato in due collegi nel luglio detto anno, non fu chiamato ad alcun ministero.

Nè il Marchiori può dirsi un lascito del Depretis, se non era Segretario in *marzo* e non venne nominato in *aprile*, quando si avrebbe potuto crederlo, se non imposto, raccomandato.

***

Gli oppositori dicono che la passata elezione sia dovuta alla creazione di molte lusinghe per avere a deputato il Segretario generale alle Finanze. Non credo gli elettori tanto ingenui da supporre che un Segretario alle Finanze possa far piovere danaro sul suo Collegio. Se così fosse i radicali non l'avrebbero forse dimenticato a Rovigo. La elezione passata è dovuta al Governo che l' ha sostenuta ed alla convinzione che il Marchiori dispiacesse meno alla Destra dell'altro candidato.

È piuttosto quale Segretario ai Lavori pubblici che l'on. Marchiori potrà giovare alla Provincia ed al Collegio, non per fare delle ingiustizie, ma perchè non siano dimenticati i lavori preavvisati, e non sono pochi, e vengano eseguiti nel più breve tempo possibile.

E non credo si possa tacciarmi di regionalismo, se appunto per questo mi congratulo che il Segretario ai Lavori pubblici, non soltanto sia veneto, unico che sieda al Governo, ma che sia deputato del nostro Collegio.

***

Non merita rilevato l' appunto che taluno fa al Marchiori di aver accettato di succedere al Marazio alle Finanze, quasi dipendesse dal Segretario generale d' impedire che le Finanze si trovassero a mal partito, quasi non fosse Ministro il medesimo on. Magliani.

***

Ma si dice: noi non lo combattiamo e non intendiamo, coll' astenerci di mancare di rispetto a chi rappresenterà per tutta questa legislatura il nostro Collegio.

Sono restrizioni gesuitiche codeste, o con me o contro di me: non c'è via di mezzo.

Chi si astiene o mette nell' urna la scheda bianca combatte il candidato; non gli contrappone un altro, perchè sa di fare opera vana ed irrisoria a colui che intendesse preferire.

Una votazione scarsa, stentata, mostra che gli elettori subiscono il candidato a malincuore; è un atto di sprezzo che, se non nuoce al Collegio, perchè il Marchiori è un uomo onesto, non giova di certo.

Una votazione splendida, numerosa, darà invece forza e prestigio al nostro deputato, il quale, per quanto gli sarà possibile, cercherà tutti i mezzi di corrispondere alla fiducia che mostriamo in lui.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.9	750.8	751.4	751.1
Umidità relativa	47	34	53	54
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S	N E	—
Vento (vel. k.	5	3	4	0
Term. cent.	25.7	28.9	22.3	24.4

Temperatura { massima 30.3. minima 18.3.

Temperatura minima all'aperto 16.3.

Minima esterna nella notte 30-31 15.7.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 30 agosto 1887.

Depressione sulle Ebridi 733. Alte pressioni sulla Spagna 765. Russia e sud-ovest dell' Ungheria 767. In Italia barometro livellato a 763. Ieri poche goccie di pioggia in qualche stazione. Cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove. Stamane nuvoloso eccetto parte bassa e alta dell' Italia. Venti deboli o calma.

Probabilità: Venti debolissimi o calma, cielo vario.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Manovre di cavalleria a Casarsa. Un' importante corrispondenza da Casarsa sulle manovre ci è giunta troppo tardi per poter esser inserita nel giornale d' oggi. La riferiremo domani.

Visita sanitaria al confine. L' I. R. Luogotenenza di Trieste ha ordinato l'attivazione delle visite sanitarie presso gli uffici doganali di confine.

Le ore stabilite per tali visite sono le seguenti:

a Brazzano dalle 11 alle 12 antim.
a Visco » 10 » 11 »
a Nogaredo » 12 » 1 pomer.
a Strassoldo » 10 » 11 antim.
a Robic » 4 » 5 pomer.

Movimento nella magistratura. Parisi, aggiunto giudiziario a Sassari è tramutato al Tribunale di Udine.

Le Corse velocipedistiche a Pordenone. Dal Circolo Velocipedistico Padovano ci pervenne la seguente in data 30 corrente:

Onor. signor Direttore,

Faccio appello alla ben conosciuta di Lei gentilezza pregandola di rettificare due inesattezze sfuggite al di Lei corrispondente nella relazione delle Corse di Pordenone del 28 corr.

Il velocipedista che dopo esser caduto rimontò in sella e con rara valentia raggiunse il gruppo dei corridori non fu un socio del V. C. di Pordenone ma il signor Berti di Treviso.

Nella Corsa *Italia* poi, quella cioè che pel suo maggiore percorso va considerata la più importante, il sig. Hoffmann giunse non 1° ma 3°, mentre arrivarono 1°, 2° e 4° rispettivamente i signori Levi Cattelani, Dal Lago e Serafini di questo Circolo Velocipedistico.

Ringraziandola anticipatamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo

De Kunert Silvio
Segretario del C. V. Padovano

Sedute del Consiglio di Leva
dei giorni 26 e 27 agosto 1887
Distretto di Latisana.

Abili 1ª categoria	N.	52
Abili 2ª categoria	»	—
Abili 3ª categoria	»	53
In osservazione all'Ospitale	»	2
Riformati	»	26
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	17
Renitenti	»	31
Totale	N.	208

Luce elettrica. Sul *Conto preventivo* diramato dal benemerito Comitato promotore d' una Società cittadina per l' illuminazione elettrica, abbiamo avuto occasione di sentire l'altra sera in un pubblico ritrovo i seguenti rilievi che ci sembrano meritevoli di considerazione e che perciò ci crediamo in dovere di pubblicare nella sicurezza che lo spettabile Comitato, nel suo proprio interesse ed in quello della buona riuscita della progettata Società, vorrà favorirci qualche schiarimento.

I. Se tutti i consumatori si facessero azionisti, come lo dovrebbero nel loro interesse, per godere del diritto di pagare cent. 4 per ogni lampada-ora da 16 candele, quale utile rimarrebbe agli azionisti non consumatori ed al Comune? *Nessuno;* perchè se chi compera paga al prezzo di costo chi vende, ragionevolmente, non può guadagnare.

II. Se tutti i due milioni di lampade-ora venissero vendute a cent. 4 l' interesse che ne risulterebbe sarebbe di lire 25.500 cioè *appena l' interesse* del 4 1|4 0|0 sul capitale impiegato, senza alcun altro *utile*.

Non vale il rispondere a questi due rilievi che non 2 milioni, ma forse appena uno, o 1|2, o 1|4 di lampade-ora verrà venduto a cent. 4, perchè ciò non distrugge il fatto che nel primo caso gli *utili* preventivati sarebbero diminuiti in ragione diretta del numero delle lampade-ora vendute a cent. 4 e nel secondo che il *prezzo di costo* d' una lampada-ora da 16 candele è maggiore di 4 cent. se si vuol computare, come di dovere, *l' interesse* del 6 0|0 sul capitale impiegato, rinunciando a ogni altro *utile* per gli azionisti e pel Comune.

III. Se è vero che cent. 4 per una lampada-ora da 16 candele corrisponde a cent. 20 per ogni metro cubo di gas pagato attualmente a cent. 35 (recte 36) la stessa lampada-ora al prezzo di cent. 7 1|2 deve corrispondere a cent. 37 1|2 per ogni metro cubo di gas.

Questi cent. 2 1|2 (recte 1 1|2) saranno ben spesi per gli altri vantaggi: la luce più intensa, la maggior sicurezza.... ma non si dica che l' illuminazione elettrica non costerà più di quella a petrolio, se dovrà costare più di quella a gas!

A proposito d'un' appendice di giornale. Che le appendici dei giornali oramai in Italia rappresentino in genere la negazione della letteratura e l'ultimo stadio della decadenza del romanzo è un fatto che nessuno può mettere in dubbio.

In esse manca un po' di tutto; non v'è eleganza di forma: non correttezza di stile, non purità di lingua e talune traduzioni dal francese sono addirittura scritte in un modo da far ridere anche i polli.

Ma, santissimo Iddio, la grammatica s'insegna o non s'insegna nelle scuole elementari? Forse che in tempo di libertà è lecito anche d'infischiarsi delle regole rudimentali, di etimologia e sintassi e di scrivere, spropositando, come a ciascuno pare e piace?

Osserva esattamente Olindo Guerrini nei « brandelli » che « oramai si comincia a capire che la cultura è indispensabile a tutti » e pure codesta verità, pare, non sia entrata nella mente del traduttore del romanzo « medico vecchio e medico nuovo » che si stampa nelle appendici della *Patria del Friuli*.

E' incredibile con che disinvoltura il dottor C. D' A., *libera nos domine* da simili dottori, sgrammatichi nel tradurre quel romanzo, e poichè a me piace di provare ciò che affermo, trascrivo qui appresso, come saggio, alcune frasi e periodi, onde è illeggiadrita quella *felicissima prosa*.

Ed è bene notare che il seguente florilegio si ammira nella sola appendice di ieri, ed immaginiamo che fatica dovrebbe durare chi avesse idea di esaminare tutto il romanzo.

Incomincio:

..... Le donne esaminarono festosamente la situazione dei luoghi onde (?) occuparsi della installazione (?) d'Adolfo.

Adelina diede ragione alla madre perchè se si avesse (?) seguita la scelta di Francesca il gabinetto comunicherebbe (?) colla sala e che (?) si avrebbe (?) udito in ognuno di questi due ambienti ciò che si avesse (?) detto nell' altro.

Essa risolvè (?) coi suoi consigli tutte le quistioni difficili e di più dessa (?) fece.....

Che l' una (?) di esse fosse esposta a reumatizzarsi, importava poco ma mettere Adolfo in una camera umida ciò (?) non poteva andare.

Si si portò (?)

Ed ei sentì come se l' aveva (?) augurato.

Se la strinse fra le braccia, prodigandogli (?!?!) i più dolci nomi.

E basta, basta con le citazioni e credo che quelle riportate siano sufficienti a dimostrare quanto m'ero proposto.

Ed ora un consiglio al Direttore della *Patria del Friuli*, egli, che di grammatica ne sa, riveda per amor di Dio la prosa del dottor (?) C. D' A. per decoro del suo giornale e per rispetto a chi legge.

Ed ho finito. De D.

Una chiave grande rinvenuta in Piazza Venerio si trova depositata all' Ufficio del nostro Giornale.

Teatro Minerva. Domani sera alle 8.30 terza e penultima grande rappresentazione del signor *Auboin-Brunet* con totale cambiamento di programma.

Nuovi spettri viventi. Nuove vedute: la Palestina e il Polo Nord.

Debutto della signora *Leona Auboin-Brunet* col volo aereo.

—

Si sta preparando la splendida e ammirabile **fontana luminosa.**

—

Sabato 3 settembre ultima rappresentazione.

A VENEZIA

(Note di viaggio).

Alla metà del mese corrente dovetti recarmi nell'antica dominante, che per lunga epoca fu regina di quel mare Adriatico cui ora il Regno d' Italia ebbe in retaggio, perchè assolutamente Italiano per ragione storica, geografica e etnografica degli abitanti delle sue coste, malgrado le contrarie spavalde asseveranze di coloro che lo chiamano: *unser Meer*.

Per effetto di quel bello vero e classico che emana dalla monumentale città, benchè ci sia stato le centinaia di volte, non posso mai soffermarmi innanzi a quelle stupefacenti rivelazioni dell'arte senza sentirmi scosse le fibbre d'ammirazione.

Più volte guardando con altri le grandiose moli artistiche che decorano con tanta profusione la sirena adriaca, sentii esclamazioni di stupore per le ricchezze degli antichi veneziani, per cui poterono quelle erigere. Ma più della costoro opulenza io fui sempre impressionato dalla potenza di concetti che ispirò quegli uomini che concorsero ad erigere quella serie di palazzi e di chiese seguendo un ordine ed una disposizione tale, da poter approfittare di ciò che poteva offrire una palustre laguna per accrescere vaghezza e meraviglia all'arte.

Venezia, città unica nel suo genere di carattere orientale fin nelle sue oscure *callette*, manifestazione di sublimi concetti, illustre e gloriosa nella sua storia, è uno dei più bei vanti d' Italia.

Ben a ragione discendono a frotte tutti gli anni le genti nordiche ad ammirarla ed a provarne la dolcezza di codesto incantevole soggiorno. E sieno i ben venuti, ma a patto di non impicciarsene nè punto nè poco delle cose nostre.

Sapremo conservare codesta gloria italiana senza l' intervento di nessun amico straniero.

***

Fui dispiacente non poter che una sol volta visitare la fiera - esposizione enologica ai giardini, poichè per farsi un giusto criterio sullo stato e sui progressi di questa grande industria agricola italiana, era uopo assaggiare la gran parte dei vini esposti, cosa che non si poteva fare se non in parecchi giorni, non avendo tutti lo stomaco saldissimo di due preti friulani i quali in una sola sera degustarono circa una metà di vini della mostra.

Memore dell' Esposizione di Milano nel 1881, notai con vivo piacere i progressi fatti nella forma di presentare i vini al pubblico. Perchè una merce venga accettata, non basta ch' essa sia eccellente, ma per la moda, per la civetteria che dominano sovrane, è necessario che sia offerta ammantata di un bello esteriore. Una bottiglia con etichetta appariscente per ciò solo si raccomanda e s' insinua nell' animo dei consumatori, i quali troveranno più buono un vino assorbito da un calice elegante di finissimo cristallo che da una scodella di terra cotta di 5 cent.

In complesso l'Esposizione enologica era attraente e ben ordinata. Alcuni notarono che era piccola troppo, ma bisogna pensare che fu quasi improvvisata, poichè il Comitato per l' Esposizione di belle arti non ci pensava neppure, e l' Idea di codesta mostra dei vini fu del bravo enologo Pompeo Trentin, poichè noi in Italia che produciamo ora tanti vini abbiamo somma necessità di farli conoscere ed apprezzare dagli stranieri, e quindi è utile approfittare di *ogni occasione* per offrirli alla generale degustazione specie ove è sicura una affluenza considerevole di gente d'oltr'alpe. Di più il beneficio delle fiere enologiche, è quello di eccitare l' emulazione dei produttori, di far conoscere fra essi i loro prodotti, ed ancor quello di vendere del vino.

A Venezia, a quanto ho sentito, si sono fatti molti affari. Volli far conoscenza con una novità enologica, cioè il marsala spumante; ma a mio debole parere mi pare che questo vino si presti poco alla spuma. Il vino spumante è il vino da baccano, il vino dell'orgia, il vino per eccitare l'allegria anche nei convegni corretti, e per raggiungere codesto effetto bisogna sia bianco, trasparentissimo, dolce, delicato senza l'austerità dei vini robusti qual'è il marsala. Quello da me assaggiato conservava attraverso le bollicine sollevate dal gas acido carbonico *tutti i* caratteri usuali del marsala.

In generale il prezzo delle bottiglie segnato sui listini o sulle etichette è mite, tale da invogliare a comperarle anche i meno ricchi. I vini spumanti che si preparano da varii produttori senza essere Champagne possono sostituirlo, su qualunque mensa ove come primo requisito di merito d' una leccornia qualunque non sia l'altissimo prezzo.

Rammentando quello che un ministro italiano disse a proposito della produzione vinifera del nostro paese, che questa sola cioè se perfezionata al grado

---

padrona di te stessa, e puoi parlare l' armonica tua lingua che fe' nascere i più bei poemi del mondo? Qual giro di secoli potè mai far estinguere le tue glorie, sebben preda oggi di questo straniero, domani d' un altro? L' educazione sarà quella dea conservatrice d' ogni tua bell' opra, sarà il premio dovuto ai tanti tuoi dolori che orde nemiche sempre vennero nelle belle tue pianure a sciogliere le loro contese. Ciò che Napoleone non seppe o non potè fare in ordine all' Europa, facciamolo noi Italiani oggidì, giacchè l' unità ha posto fine allo scompiglio delle cose, degli affetti e dei pensieri nostri, e grazie a Dio vive e risplende con sapienza di mente, unanimità di cuori.

(Si continuerà dopo l'appendice del Valussi.

Nota. — Mi sono esteso a descrivere i vantaggi che la rinnovata patria nostra può ottenere mediante gli studi storici, nei quali la storia d' Italia è onusta per grandi virtù e per veraci insegnamento della vita. La storia è la maestra della vita, diceva quell'antico romano, e di fatto ammaestrando essa i popoli, li ammonisce coll'esperienza dei secoli passati di quanto accade, e come si possono raggiungere, coll' insegnamento dei fatti, i più nobili intenti. È dovere di ogni cittadino di conoscere e studiare le vicende della patria nostra, massime quelle che successero dal 1796 al 1870. Noi vecchi possiamo quasi dire di averle vedute, massime quelle dopo la metà del secolo, e come devono essere di proficuo e giudizioso insegnamento a questa gioventù scettica e gaudente, che poco si cura e poco conosce i generosi conati, e le imprese e il sangue sparso per poter redimere questa Italia.

La voce viva d' un bravo docente può ottenere che si studii un po' meglio nelle scuole la nostra storia, e studiata con amore, e scolpita nell'animo della nuova generazione, nelle cui mani dovrà cadere questa eredità che fu il frutto di eroici sacrifizi. Il sangue versato dal 1798 ad oggi fa conoscere che gli italiani dal 1798 al 1870 furono più i sacrificati dal carnefice, che non quelli dal cannone.

Si sono creati tanti istituti storici a lustro e decoro della nazione, tante deputazioni di storia patria si sono costituite, che a dir vero dimostrano nella nazione il grande desiderio di rivivere col ricordo del passato, e sui monumenti di quella vita di pensiero e di azione, che fu vita degli italiani del passato.

La grandezza, la virtù, gli errori e le sventure degli avi nostri, serviranno di stimolo a ben oprare alla giovane generazione che conservi gelosamente il bene acquistato per giustizia divina, e per sapiente investigazione di pochi eletti ingegni, che non falsarono per cortigianeria i dolori patiti nei tre secoli di schiavitù.

Non si pensa, e si parla ben poco nelle scuole dei patimenti sofferti nelle terribili epoche del 99, del 21 e del 48. Viene spiegato brevemente quanto costò la redenzione nei tempi in cui l'agire per essa recava a compenso il patibolo, il carcere duro, o la nuda povertà dell' esilio.

Questa parte importantissima da conoscersi, anzi da comprendersi, dovrebbe essere la lezione quotidiana per anime vergini, che ancora ignorano la vita dei grandi fattori della nostra unità nazionale; come pure la vera storia dei sacrifizi compiuti in prò della patria redenzione.

Io sarei ben lieto di poter fare pubbliche lezioni serali, nei giorni festivi, nella Sala Municipale; e quivi spiegare al popolo cose vedute e provate, massime quelle dopo il 48, e mi reputerei beato, se sotto la forza d' un' anima ancor giovane, trovo il pensiero ben vivo per far comprendere seriamente la vita ottenuta dalla libertà.

Con questa, si potranno raggiungere tenacemente i più nobili intenti morali che rendono una nazione buona, civile, operosa e degna di godere i gran beni di essere padrona di se.

Ho scritto la storia e vorrei dividerla nella lettura in tre periodi. Nel primo « L' epoca francese » — nel secondo « L' Italia ricaduta sotto l'Austria » — nel terzo « La rivoluzione, la lotta, il trionfo ».

Questo è il tributo che lascierò alla mia patria dopo la morte, per dire: *Ho fatto il mio dovere!*

eminente cui raggiunse altrove basti a rendere ricca la nostra nazione, auguro le sorti più prospere ai vignajuoli ed agli enologi nostri e facciano dal canto loro tutto il possibile per eccellere nella produzione del vino, di questo figlio del sole, ch'è gioia, ebbrezza, conforto nelle tristezze della vita.

(Continua).

Domani daremo principio, in appendice, alla pubblicazione d'un libro risguardante il nostro Friuli e che interessa grandemente tutta la provincia.

Per facilitarne la lettura crediamo opportuno di aprire un abbonamento quadrimestrale dal 1 settembre al 31 dicembre 1887.

Invitiamo i nostri associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a mettersi, nel più breve termine possibile, in corrente coll'amministrazione del giornale.

AI LETTORI
del « Giornale di Udine »

Alcuni amici nuovi, che lessero per la prima volta un mio libro vecchio scritto a Milano nel 1864, e stampato nella Tipografia internazionale dell'*Alleanza*, cui scrivevo coll'amico Helfy ora deputato a Buda-Pest, col titolo: **Il Friuli** — *Studii e Reminiscenze di Pacifico Valussi*, mi richiesero del perchè non lo ristampassi, dacchè io avevo detto loro, che non potevo più trovarne qualche copia per regalarla ad essi.

Dovetti rispondere, che se qualche editore non me lo richiedesse, io non avevo danari da stamparlo per conto mio, anche se essi me lo lodavano, da amici s'intende, come atto a far conoscere la importante regione del Friuli ed a ricordare alla memoria di molti cose e persone, che fecero onore all'Italia. Io potevo, mi dissero, ristampandolo dopo ventidue anni, farci anche delle aggiunte, o delle note per spiegare quello che accadde dappoi. Vi avevo detto cose cui stava bene ricordare anche alla gioventù venuta dopo ecc. ecc.

Io mi persuasi allora, che seguendo questo consiglio potrei stampare, con note ed aggiunte, il mio *Friuli* nelle *Appendici* del *Giornale di Udine* nell'ultimo *quadrimestre* dell'anno corr., sicchè quelli che desiderassero di leggerlo ed averlo come memoria anche del tempo in cui venne scritto cioè dopo la insurrezione friulana del 1864, che fu appunto lo scopo del libro onde far conoscere il Friuli agli altri Italiani, potrebbero associarsi al *Giornale di Udine* per questo quadrimestre.

Perchè i Friulani ed anche gli altri Italiani possano conoscere di che si tratta nel libro, pubblico anche l'*indice* dei capitoli dal quale possano farsene un'idea.

Le note ed aggiunte poi che, dopo ventidue anni, saranno fatte a misura che si verrà stampando, serviranno a completare questa pubblicazione.

PACIFICO VALUSSI.

Indice.

Rovina in chiesa

A Casalbuttano (Cremona) l'altro ieri, mentre si stavano celebrando in Chiesa i funerali della contessa Jacini, rovinava il palco su cui stava l'orchestra.

Vi sono venti feriti, fra cui alcuni anche gravemente.

DUELLO MORTALE

Napoli 30. Fra i sergenti Barbera e Brigliaschi del Reggimento Cavalleria Roma (20°) avvenne un duello alla sciabola.

Il sergente Barbera riportava una grave ferita al ventre per cui è morto. Il Brigliaschi rimaneva ferito gravemente al braccio ed alla testa.

Tutto ciò per una causa abbastanza futile.

L'amante del Barbera gli scrisse un biglietto che giunto per sbaglio in mano al Brigliaschi fu da questi letto ai colleghi.

Il Brigliaschi poi è tanto addolorato pel fatto, che tentava precipitarsi da una finestra dell'infermeria dove è degente.

TELEGRAMMI

Russia e Bulgaria.

Pietroburgo 30. Il *Novosti* annunzia che la Porta accettò la proposta russa, di nominare Ehrenroth governatore in Bulgaria fino all'elezione del principe da parte d'una nuova Sobranje. La Porta nominerebbe provvisoriamente Ehrenroth governatore anche della Rumelia Orientale.

Il *Novosti* soggiunge che, se Coburgo non vuol partire e se il governo bulgaro s'opponesse a ciò, la Porta dovrebbe far entrare l'esercito turco in Bulgaria e agire contro i recalcitranti.

Germania e Russia

Berlino 30. Da fonte sicura vociferasi che il governo germanico fa sforzi straordinari per ricondurre la Russia alla sua politica antica.

E' positivo che qui si tende ad indurre lo czar ad un incontro con l'imperatore Guglielmo a Danzica.

Se tali sforzi saranno coronati da successo non si potrebbe ancora prevedere. Certo è però che la Germania sarebbe pronta a fare alla Russia in Bulgaria nuove concessioni.

Notizie afgane

Londra 30. Telegrafano da Pietroburgo alla *Pall Mall Gazette* che ivi si attribuisce grande importanza alla fuga di Ayub Khan.

Si attendono ansiosamente notizie del suo arresto ovvero della sua apparizione nell'Afganistan che segnerebbe un sollevamento generale.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 34ª.) — *Grani.* Martedì quantità bastante ai bisogni del giorno. Tutto andò venduto con qualche aumento.

Giovedì mercato per quantità come il precedente colle medesime caratteristiche.

Sabbato piazza mediocremente coperta. Il frumento e la segala ebbero un completo smercio. Il granoturco per difetto di domande venne rimmagazzinato per circa 60 ettolitri.

Continua il moto ascendente nei prezzi. Rialzarono: Il frumento cent. 27, il granoturco cent. 5, la segala cent. 22.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.50 a 12.75, frumento 14.65 a 15.75, segala da 9.60 a 10.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 13.30 a 13.75, frumento da 14.75 a 18.80, segala da 9.65 a 10.—, sorgorosso da 7.10 a —.—, lupini da 7.— a —.—.

Sabato granoturco da 11.85 a 12.—, frumento da 15.— a 15.75, segala da 9.40 a 9.75, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da 8 — a —.—.

Foraggi e combustibili. — Grazie alla pioggia, che ravvivò la speranza di poter almeno raccogliere qualche piccola parte di foraggi, la piazza diede segni di un po' d'animazione sì nella quantità che nelle domande, con un medio ribasso del 5 per cento.

Mercato dei lanuti e suini.

25. V'erano circa: 80 castrati, 90 pecore, 28 arieti.

Tutto andò venduto come segue: Tutti i castrati per macello da cent. 78 a 84 al chil. a p. m., 50 pecore da macello da cent. 55 a 60 al chil. a p m., le altre 40 per allevamento a prezzi vari giusto il merito; 18 arieti da macello da cent. 65 a 70 al chil. a p. m., gli altri 10 per allevamento a prezzi di merito.

L'aver la pioggia un po' ravvivate l'erbe foraggiere, sì da sperare di raccogliere qualche parte del prossimo raccolto, ha molto contribuito a diminuire il consumo degli animali, ed all'aumento di valore.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.10, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE 30 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	[illegible]	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 30 agosto

Mobiliare	469.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 29 agosto

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	— .1 —
Italiano	93.13/16	Turco	— .1 —

Particolari.

VIENNA, 31 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.50; Id. Aust. (arg.) 82.70
Id. (oro) 112.60

Londra 12.52; Nap. 9.94

MILANO, 31 agosto

Rendita Italiana 98.67 serali 98.60

PARIGI 31 agosto

Chiusa Rendita Italiana 98.05
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di **A. COOPER**
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.
Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.
In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di olore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.
Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.
63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.
Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.
Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.
Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

POLVERE INSETTICIDA
SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**
Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.
L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.
La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**
L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e i preserva da qualunque malattia cutanea.
L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.
Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA
composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.
Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**
Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*
Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.
Il flacone lire 1.20
Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Il sovrano dei rimedi
DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.
Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.
A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.
UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.
Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

27

CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Un' Inesabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Elegante scatola Lire 1.
Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Profumo Vermouth
preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.
Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande
—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.
Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72